

PORTI, DE RITA DA' RAGIONE A CONFINDUSTRIA

Il Presidente del CENSIS tifa per Civitavecchia e bocchia l'ipotesi Ancona (voluta da Marsilio). Per Pagliuca i giochi si riaprono.

ABRUZZO/2 » I GRANDI COLLEGAMENTI

Porti, De Rita dà ragione a Confindustria

Il presidente del Censis tifa per Civitavecchia e bocchia l'ipotesi Ancona (voluta da Marsilio). Per Pagliuca i giochi si riaprono

di **Lorenzo Colantonio**
PESCARA

Le direttrici longitudinali sono una logica superata. Lazio e Abruzzo potrebbero rappresentare la più importante direttrice Est-Ovest del nostro Paese. A dirlo, questa volta, è il numero uno del Censis, **Giuseppe De Rita**, la voce più autorevole in fatto di studi sul sociale, economia ed evoluzione territoriale. E Confindustria Chieti-Pescara coglie al balzo l'assist per rilanciare l'alleanza dei porti abruzzesi con Civitavecchia, bocciando l'ipotesi Ancona, voluta dal governatore **Marco Marsilio** e dall'assessore **Mauro Febbo**. «Confindustria, sul solco di ciò che venerdì a Sulmona hanno affermato **Giuseppe De Rita** (presidente della Fondazione Censis) e **Maurizio Gentile** (amministratore delegato di Rete Ferrovie Italia), in occasione del meeting sullo sviluppo della linea ferroviaria Pescara-Roma, ribadisce l'importanza di una scelta che vada verso una trasversalità Tirreno-Adriatica per lo sviluppo della nostra Regione come piattaforma economica europea», così dichiara **Silvano Pagliuca**, presidente degli industriali teatini e pescaresi. Che cosa ha sostenuto De Rita? Secondo il fondatore del Censis: «È cambiata l'esigenza di sole direttrici longitudinali. Oggi abbiamo necessità di corridoi trasversali». E ancora: «Lo sviluppo italiano avviene per aree vaste e per Roma l'area vasta è anche l'Abruzzo». L'a.d. Gentile, dal canto suo, nel soffermarsi sulla linea ferroviaria Roma-Pescara, ha evidenziato che sono previsti finanziamenti statali per un miliardo e 900 milioni di cui 350 milioni già stanziati ed ha sostenuto la necessità di una coesione tra istituzioni e cittadini che «all'unisono abbiano una visione di sviluppo del proprio territorio», portando ad esempio proprio la linea Napoli-Bari realizzata perché tutti i cittadini convergevano verso uno stesso interesse.

Alla luce di questi due interventi, in particolare del primo dei due, Pagliuca torna a sollecitare la giunta regionale ad una riflessione supportata dai dati, che lui ha già illustrato,

ORA LA SITUAZIONE È QUESTA: ABRUZZO TAGLIATO FUORI



senza successo, a Marsilio e Febbo. Ma il presidente di Confindustria torna all'attacco: «È mai possibile», chiede, «che si continui a vedere il mondo dal buco della serratura, pur sapendo che il rinvio questa importante decisione che favorisce la trasversalità Est-Ovest

anche del sistema portuale porterà, con ogni probabilità, a progettare e realizzare il corridoio Livorno-Ancona segnando le sorti della nostra Regione come economia periferica e senza possibilità di sviluppo?».

E per rimarcare il no all'asse con Ancona sottolinea: «La po-

QUESTA È L'IPOTESI CIVITAVECCHIA: ABRUZZO CHIAVE

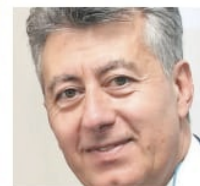


sizione unanime di Confindustria, Cna, Confesercenti, Cgil, Cisl e Uil dell'Abruzzo e del Lazio che chiedono di favorire l'asse portuale di Civitavecchia, è una scelta ora supportata anche da autorevoli esperti (De Rita, Gentile, **Antonio Nervegna**, **Euclide Di Pretoro**,

ndr) che da sempre studiano le tendenze evolutive del nostro Paese rispetto al resto del mondo». Confindustria guarda avanti dando un ruolo di snodo strategico all'Abruzzo: «Le ottime notizie fornite dall'a.d. di Rfi circa l'adeguamento infrastrutturale e logistico della



Giuseppe De Rita



Silvano Pagliuca

linea ferroviaria Roma-Pescara», dice Pagliuca, «consolida e aggiunge fatti importanti a sostegno di una logica di sviluppo integrato delle infrastrutture dove dal corridoio 5 (Budapest - Barcellona - Civitavecchia) si apre un nuovo e complementare corridoio a servizio delle aree balcaniche e del basso mediterraneo integrando l'Asse Autostradale (A24 - A25), l'Autoparco di Avezzano, l'Interporto di Manoppello verso l'Aeroporto d'Abruzzo (che potrà cominciare a progettare uno sviluppo dei voli cargo) e verso i Porti nazionali di Ortona e Pescara (vedi la mappa in alto a destra, *ndr*). «A tutto questo», sempre secondo Pagliuca, «si aggiunge che la Regione Abruzzo avrebbe la possibilità di integrare alla gestione dei Porti nazionali anche quelli a valenza regionale come Vasto e Giulianova». «Le sfide del terzo millennio sono globali», infine avverte il presidente degli industriali, «gli amministratori regionali hanno la responsabilità di decidere e motivare le azioni intraprese perché ogni cittadino ed ogni imprenditore ha il diritto di conoscere approfonditamente le ragioni alla base del futuro sviluppo dell'Abruzzo». La parola passa adesso a Marsilio e Febbo: Pagliuca attende le loro risposte.